



Anno V

STUDENTIAMO

DISCIPULORUM VOX

N. 3



DICEMBRE 2020



S O M M A R I O

pag

**La Famiglia
Dorotea**

2

DAD sì e no

3

Junior Chef

4

Deutschland

**Elezioni classe
3A**

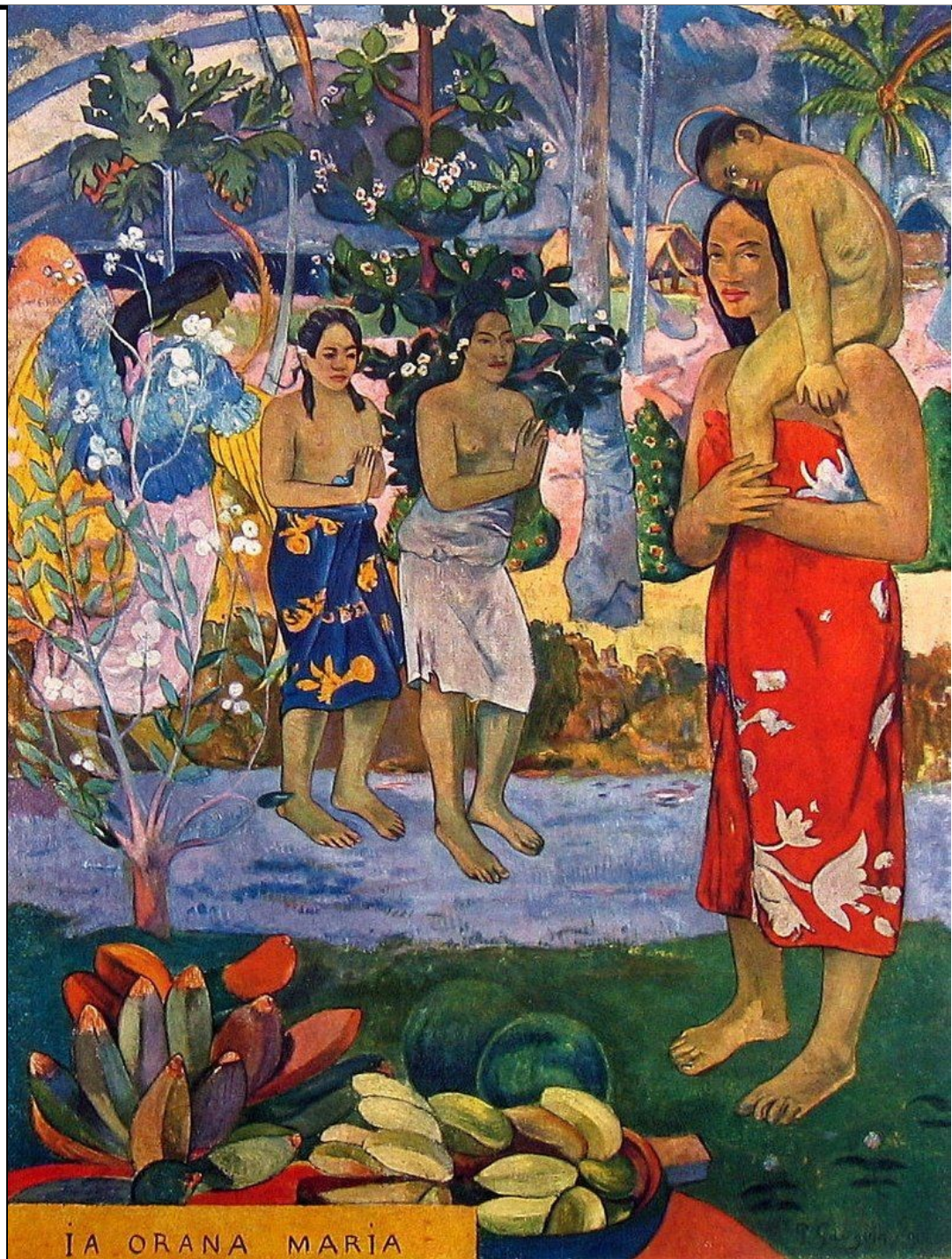
5

Pagina Primaria

6-7

Brescia e il FAI

8



LIBERI E GRATI VERSO IL NATALE



La Famiglia Dorotea

LIBERI E GRATI VERSO IL NATALE

Lunedì sera, online, una quarantina di genitori e diversi docenti hanno partecipato alla riflessione in ordine al Santo Natale proposta da sr Giancarla Barbon.

L'opera di Gaugin, collocata in un ambiente esotico ed essenziale, ci ha consentito di riscoprire il desiderio di andare liberi verso il Natale e di sintonizzarci con una Madonna semplice, affettuosa e serena con uno sguardo proteso fuori di sé in sintonia col Bambino Gesù.

Un momento per prepararci ad un Natale particolare e diverso, nel quale possono prevalere le dimensioni più importanti della fede e della speranza cristiana.

Suor Elena Palazzi

"O è Natale tutti i giorni o non è Natale mai" queste parole di una nota canzone hanno fatto da colonna sonora all'incontro in preparazione al Natale. Suor Giancarla ci ha guidati a riflettere, grazie anche all'aiuto della natività di Gaugin, su quanto sia importante "cambiare il nostro sguardo, educarlo a cercare Dio nelle persone e nelle cose che ci circondano"; dobbiamo riscoprirci dentro e cogliere l'opportunità, data dal particolare momento storico, di ridare valore alle piccole cose, alle strette di mano, agli abbracci, ricordandoci che la distanza fisica tra noi non vuol dire distanza tra i cuori.

Prof.ssa Roberta Benedetti

UNA MANO PER UN MONDO PIU' PULITO

Gli alunni della nostra Scuola hanno accolto con entusiasmo la proposta di dare una mano alla Caritas sr. Pasquale della Parrocchia di s. Giovanni ed ecco i cesti attorno alla capanna di Gesù Bambino.

I prodotti per la pulizia personale e per la casa arrivano ormai tutte le mattine e sistematicamente vengono consegnate ai responsabili della Caritas.



Sotto sotto, però, c'è anche un piccolo-grande segreto. S. Lucia in persona ha chiesto una mano ai bambini della Primaria. Loro le hanno chiesto di ricevere materiale per la pulizia e, da quel giorno.....sono diventati i collaboratori della Santa per portare a tante famiglie della città, bellezza, igiene e salute.

Questa Santa ne inventa delle belle !!!

LA DIDATTICA A DISTANZA SECONDO ME

Appena è arrivata la notizia che le 2° e 3° medie sarebbero entrate in lockdown da una parte ero felice, perché personalmente preferisco fare lezione da casa piuttosto che a scuola, ma dall'altra ero triste perché dovevo stare chiuso in casa per un mese e non potevo incontrare i miei amici. Un vantaggio dello stare a casa è: quando i professori presentano un argomento, appena terminata la lezione, se non hai capito qualcosa o credi di non aver copiato bene gli schemi, puoi subito andare a controllare sul materiale inviato. Un'altra cosa positiva è che alla mattina potevo svegliarmi alle 7.00 con comodità perché, non abitando a Brescia, mi devo svegliare alle 6:15 per partire da casa alle 7:15 se non voglio trovare traffico. Quando ero a casa, finita la lezione, andavo subito sul divano a riposarmi, cosa che ora non posso fare perché mi fermo al doposcuola. Ci sono stati però molti lati negativi perché la didattica a distanza è pesante da seguire per cinque ore al giorno, perché stavo sempre in casa e non potevo uscire. La didattica a distanza è stata uno svantaggio per i lavori di gruppo perché non ho potuto incontrarmi con gli altri per confrontarci, non potendo lasciare il mio comune. Questo periodo di DAD, comunque, era meglio organizzato di quello dell'anno scorso perché quest'anno abbiamo potuto inviare i nostri lavori direttamente agli insegnanti grazie alla creazione del nostro account mail di istituto.

di Carlo Bosio

LA MIA DIDATTICA A DISTANZA

Da circa alcuni mesi, la mia vita spensierata di ragazzo di dodici anni è cambiata drasticamente a causa della pandemia di Coronavirus. Tutto è stato trasformato in un attimo da un virus che ci ha costretti a modificare la nostra vita e soprattutto a farlo con grande senso di responsabilità. Mi sono ritrovato, da un giorno all'altro, a non poter fare ciò che mi piaceva e che davo per scontato: andare a scuola la mattina, fare sport, uscire liberamente con i miei amici o a prendere un gelato.



Anche la nostra scuola ha dovuto subito pensare a come svolgere le lezioni senza abbandonare gli alunni. Si è quindi organizzata per continuare a svolgere la didattica, ma a distanza, con lezioni online e noi seduti davanti al nostro pc per garantire così a tutti la continuazione del programma scolastico. A me piace molto leggere e approfondire; a casa potrei fare meglio queste attività visto il tempo a disposizione, invece non riesco a concentrarmi perché questo stare solo a svolgere l'attività didattica un po' mi blocca. Tornare a scuola è stato per me fondamentale.

Mancava lo svegliarsi presto ogni mattina accompagnato da mio padre, passare alla forneria a comprare la merenda e anche, arrivando a scuola,

incrociare tutti gli sguardi dei miei amici; mancavano inoltre i tanti "buongiorno" che si dicono entrando a scuola e il suono della campanella, che scandisce la nostra giornata, a volte anche annunciando l'avvicinarsi di una verifica, una delle tante prove della nostra vita. Così sedersi al banco e prendere i libri e i quaderni dallo zaino e iniziare una lezione normale. Non ho mai fatto caso a tante piccole cose e semplici gesti in classe, ma ora inizio a notarle tutte!!

Della didattica in presenza ciò che a me manca tantissimo è confrontarmi con i miei compagni di classe, fare lavoretti di gruppo e le uscite didattiche. Mi manca tutto della scuola in presenza, anche le spiegazioni dei professori e delle professoresses che suscitano in me sempre interesse verso ogni argomento.

Mi manca fare le verifiche scritte e ripassare nei giorni precedenti la verifica...; come dimenticarsi poi dell'ansia che si ha durante un'interrogazione in piedi davanti alla cattedra!

Mi mancano le battute in classe che si fanno durante la ricreazione e mi manca molto giocare a pallone con il professor Baronio. Mi manca molto la scuola in presenza perché la didattica a distanza non mi fa proprio impazzire, sento il bisogno costante di essere lì a scuola a studiare e a divertirmi con i miei amici.

Eh già, perché, nonostante il grande impegno di tutti i professori e professoresses, alunni e alunne e i genitori che ci accompagnano in questo nuovo modo di fare scuola con la DAD, è difficile spiegare cosa significhi per me, per noi ragazzi perdere quel contatto quotidiano con gli altri, con il gruppo, con le nostri profi di riferimento.

Mi manca la relazione con gli altri e non è certamente uno schermo del pc, il video del cellulare, una video lezione a poter sostituire tutto ciò.

Sono consapevole però che il fatto di stare a casa e mettere in atto le giuste precauzioni per la nostra salute e quella degli altri è importante in modo tale che tutto passi il prima possibile per tornare alla nostra normalità: andare a scuola, praticare il nostro sport preferito, andare all'oratorio.. in poche parole vivere con gli altri!!

di Manuel Battaglia

OLIEBOLLEN OLANDESI



Junior Chef

INGREDIENTI (italiano)

1 kg farina
1 litro acqua
20 gr sale
50 gr zucchero
80 gr lievito
10 gr cannella
qualche goccia di succo di limone
200 gr uva sultanina
100 gr mela a dadini

INGREDIENTI (olandese)

1 kg bloem
1 liter water
20 gr zout
50 gr suiker
80 gr gist
10 gr kaneel
een paar druppels citroensap
200 gr rozijnen
00 gr appel in blokjes



PROCEDIMENTO

- Sciogliere il lievito nell'acqua e mescolare brevemente.
- Aggiungere la farina e mescolare l'impasto a bassa velocità.
- Aggiungere i restanti ingredienti e mescolare bene.
- Coprire la ciotola con un panno e collocarla a lievitare al caldo per almeno 45 minuti.
- L'impasto crescerà notevolmente, quindi accertarsi che la ciotola sia delle dimensioni giuste.
- Realizzare delle palline di circa 4 cm di diametro servendosi di 2 cucchiari o di una paletta per il gelato e immergerle nell'olio ad una temperatura di 190 gradi.
- Friggere nell'olio di arachidi per circa 6 minuti.

di Caterina Lifonti



Weihnachtszeit

Dezember ist der Adventsmonat (mese dell'Avvento).

Zu Haus gibt es einen Adventskranz: das ist ein Kranz (corona) aus Tannenzweigen (ramoscelli di abete). Er hat vier Kerzen (4 candelet). Am ersten Advent brennt eine Kerze, am vierten brennen alle vier (la quarta domenica si accendono tutte le 4 candelet).

Am 6. Dezember ist der Nikolaustag (il giorno di San Nicola). Da kommt der Nikolaus und bringt Geschenke (porta regali) für die braven Kinder, Kekse und Süßigkeiten (biscotti e dolci).

Am 24. und 25. Dezember feiert man Weihnachten. Die ganze Familie ist zusammen (la famiglia si riunisce) und sie schmückt den Weihnachtsbaum mit bunten Kugeln und Lametta (si decora l'albero di Natale con palline colorate e fili argentati).



Der Heilige Abend (la notte Santa), der 24. Dezember, ist ein schöner Tag für die Kinder (è un giorno speciale per i bambini). Sie freuen sich auf (aspettano impazienti) die „Bescherung“ (lo scambio dei regali) wann bekommen ihre Geschenke.

Alle singen Weihnachtslieder (canti natalizi) wie „Stille Nacht“ oder „O Tannenbaum“ und man wünscht sich „Frohe Weihnachten“ (si augura buon Natale).

Zu Weinachten gibt es ein großes Festessen (un grande banchetto) mit Weihnachtsgans (oca arrosto).

Typisches Weihnachtsgebäck (dolci di Natale tipici) sind *Lebkuchen* (pan di zenzero) und *Christstollen*.

Prof.ssa Vicenza Marinno con la classe 2A

COSA SIGNIFICA ESSERE RAPPRESENTANTE DI CLASSE?

Buongiorno a tutti lettori del giornalino scolastico! Oggi io e il mio compagno di classe vi vogliamo spiegare in cosa consiste, secondo noi, essere dei buoni rappresentanti di terza media. Quando ci è stata fatta la proposta, io, Andrea Martinelli, come penso anche gli altri candidati, ho innanzitutto cercato di capire le esigenze dei miei compagni e cosa avrei potuto fare per la nostra classe. Mi sono scritto qualche idea su un foglio e ho cercato di costruire un discorso da presentare davanti ai miei compagni, con la speranza di essere votato. L'idea di diventare capoclasse mi intrigava, anche se, ad essere sincero, ero molto preoccupato di non essere votato.

Durante la presentazione delle mie idee ho provato a essere il più chiaro possibile; innanzitutto ho cercato di far capire che mi sarebbe piaciuto riuscire ad instaurare un dialogo più aperto tra noi alunni e gli insegnanti. Secondariamente avrei chiesto l'abolizione della divisa scolastica, tanto odiata da molti, almeno durante le lezioni in presenza, mantenendola per le uscite e le gite varie (se mai ne faremo ancora).

Mi piacerebbe anche cercare di far capire agli insegnanti che molti di noi praticano sport durante il pomeriggio o hanno degli hobby, ma spesso risulta difficile praticarli perché siamo troppo impegnati a preparare le interrogazioni o le verifiche assegnate: due, massimo tre verifiche e/o interrogazioni alla settimana penso possano essere più che sufficienti. Non potendo più frequentare palestre, centri sportivi e piscine a causa della pandemia in corso, sarebbe bello fare più attività fisica a scuola, limitando le ore di teoria, privilegiando le ore passate all'aperto, o, in caso di maltempo, quantomeno nella palestra della scuola. Penso che anche gli alunni delle altre classi saranno d'accordo con la mia idea.

Se non attuabile in questo anno scolastico, sarebbe opportuno l'acquisto di banchi un po' più grandi per i ragazzi delle scuole medie; alcuni alunni hanno gambe molte lunghe e la stessa postura ne risente dopo molte ore trascorse seduti ad un banco piccolo.

Dopo una votazione da parte della classe sono stato, inaspettatamente scelto come rappresentante: ero veramente contento!

Le idee sopra riportate, insieme ad altre date dal gruppo studenti, sono state poi spiegate durante il consiglio di classe, alla presenza di tutti gli insegnanti e dei rappresentanti dei genitori.

Penso che il modo migliore per riuscire ad arrivare al traguardo sia quello di lavorare insieme. Le battaglie, infatti, non si vincono da soli, sarò quindi uno dei portavoce delle nostre idee. E come disse Barack Obama in conclusione al suo discorso per l'elezione a Presidente degli Stati Uniti d'America: YES WE CAN !

di Andrea Martinelli

Ecco la mia esperienza! Parto dicendo che la modalità che abbiamo adottato quest'anno non è stata la stessa per lo scorso anno e gli anni precedenti, ma nonostante questo è comunque stata gestita e organizzata bene. Mi sono candidato principalmente per un motivo: far sì che la nostra classe fosse prima di tutto una squadra. In prima persona ho vissuto un sentimento di esclusione, da più piccolo, ed è per questo che ho deciso di propormi, per mantenere in qualche modo viva la squadra. Tornando a noi... Per essere eletti (e inizialmente per candidarsi) bisogna avere delle proposte, le quali poi vanno presentate ai compagni, e chi ha ideato le proposte migliori viene eletto; semplice no? Non troppo. Le proposte vanno pensate, ragionate, riflettute e motivate, compito non semplice. Le mie proposte sono basate sulla comunicazione fra i compagni, sull'aiuto reciproco e sull'alleggerimento del carico scolastico vero e proprio ma anche di quello psicologico. La mia prima idea è stata quella di creare una sorta di "scatola dei suggerimenti", all'interno della quale i compagni possano inserire dei bigliettini anonimi sui quali scrivere, appunto, suggestioni, consigli, critiche costruttive, opinioni, domande, suggerimenti, chiarimenti... di tutto! Perché anonimi? Perché non sono sicuro che a tutti faccia piacere essere riconosciuti nel criticare qualcosa, o nell'esprimere un'opinione che va contro quella generale, no? La mia seconda proposta è stata quella di istituire una vera e propria convenzione con la gastronomia e panetteria accanto alla scuola *Tutto buono*. Ho fabbricato un bigliettino per ogni alunno di terza e per ogni professore delle medie, in modo che chiunque presenti questo biglietto in gastronomia abbia diritto ad uno sconto del 10% su ciò che acquista. Bella idea no? Un'altra mia idea, che va di pari passo ad un progetto che abbiamo realizzato, è stato realizzare una tabella all'interno della quale poter segnare la disponibilità di chiunque si renda disponibile per un aiuto dei compagni nelle materie di scuola. Se qualcuno ha bisogno, chiede a me e io lo faccio sapere a chi è messo a disposizione in quel turno, organizzando un incontro in video o, quando possibile, anche *de visu*. Il nome dell'iniziativa è INYH, acronimo per "I Need Your Help", "Ho bisogno del tuo aiuto". Abbiamo anche realizzato un sito della classe, che è uscito proprio bene! Basta parlare! Quello che voglio dire è che è un'esperienza bellissima da vivere: è bello sapere che i tuoi compagni contano su di te ed è bello sapere di poter fare qualcosa di concreto per poter aiutare tutti. Auguro a tutti gli alunni, desiderosi di intraprendere questo percorso, di farlo nella maniera più bella possibile! Tanti auguri.

di Federico De Nicola



ASPETTANDO IL NATALE

in ARTE E IMMAGINE

Per iniziare il viaggio verso il Santo Natale, abbiamo conosciuto il famoso maestro dell'arte moderna, Giotto, e di lui abbiamo preso come soggetto dei nostri studi l'opera intitolata "Natività di Gesù". Insieme alla maestra Marta, in Arte e Immagine, abbiamo voluto rappresentare con le nostre mani l'opera su un cartoncino bianco A4, per poi colorarlo con i rispettivi colori.

Nel seguente articolo parleremo dell'opera che vede protagonista la nascita di Gesù e qui potrete leggere informazioni generali, quali la data di realizzazione del dipinto, le sue dimensioni, il luogo in cui è conservato e infine la descrizione dell'opera.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

L'opera è stata realizzata tra il 1303 e il 1305.

DIMENSIONI

Il dipinto misura 200 cm. x 185 cm.

DOVE SI TROVA

Il dipinto fa parte del complesso degli affreschi realizzati da Giotto nella Cappella degli Scrovegni nella città di Padova. La Natività fa parte delle storie di Gesù e si trova nella parete destra della cappella.

DESCRIZIONE

La scena è ambientata in un luogo completamente roccioso e in questo paesaggio naturale spicca questa piccola struttura in legno dove si trovano Maria (sdraiata con un bellissimo abito blu) e Gesù. Bisogna fare attenzione anche alla presenza di un nuovo elemento che tradizionalmente non si trova all'interno di questo episodio, cioè una donna sulla sinistra dell'opera, che sta aiutando Maria a mettere Gesù nella mangiatoia. Giuseppe invece è rappresentato nella parte bassa dell'affresco, con una veste marrone chiaro: la sua espressione è sognante, come se non credesse a quello che sta accadendo in quel momento. Sul lato sinistro ci sono il bue e l'asino; mentre sulla destra vengono disegnati di spalle due pastori che vengono avvertiti da un angelo su quello che è successo. Infine, gli altri quattro angeli, che si trovano sopra questa sorta di "capanna", stanno pregando.





UNA GIORNATA SPECIALE

Mercoledì 2 dicembre è stata una giornata speciale. Appena arrivati a scuola ci è venuta una splendida idea: quella di fare l'albero di Natale. La maestra ha tirato fuori l'albero e le decorazioni, quindi alcuni bambini hanno messo i ganci alle palline, altri invece hanno spazzato gli aghi caduti. Poco prima del suono della campanella di inizio lezione ci siamo affacciati alle finestre e abbiamo notato che aveva cominciato a nevicare. Ci siamo recati davanti alle finestre del corridoio per ammirare la neve che scendeva dal cielo. Essendo all'ultimo piano, abbiamo visto meglio lo splendore dei fiocchi che cadevano e che sembravano piccoli batuffoli di cotone.



Le maestre hanno preso i loro cellulari e hanno iniziato a scattare delle meravigliose fotografie al paesaggio innevato e ne hanno fatta qualcuna anche a noi alunni. Dopo un po' di tempo abbiamo iniziato la lezione. terminate così le prime due ore, è arrivata la ricreazione; tutti siamo corsi alle finestre e abbiamo ammirato con stupore il velo bianco che aveva ricoperto il cortile. I maschi hanno notato subito che sul terreno c'era disegnato nello strato candido di neve il numero dieci. Durante la mattinata la neve non è caduta sempre allo stesso ritmo; infatti in alcuni momenti non cadeva affatto, ma quando è successo, il cielo ci è sembrato un grande cuscino bianco da cui cadevano bellissime piume. Questo giorno è stato e resterà per sempre impresso nella nostra memoria.

a cura di

Luisa e Ludovica Bonera,

Isabella Bonfaldni,

Alice Minoia,

Alice Salvi,

Anna Salvi,

Greta Sangiovanni

Diletta Volpi,

classe 5^A

BRESCIA e il suo FALCONE

Durante l'ora di Arte e Immagine la professoressa Zancola ha proposto alla classe seconda il problema della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale nazionale e del nostro territorio locale. Spesso sottovalutiamo ciò che abbiamo intorno e, a tal proposito, l'insegnante ci ha fatto notare che Brescia è una delle città italiane più belle, nonostante venga spesso sottovalutata. Tra i monumenti più importanti c'è un luogo pieno di storia: il castello di Brescia, detto anche il Falcone d'Italia.

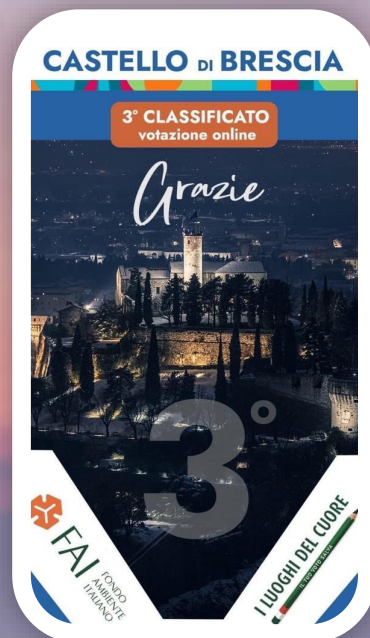
Purtroppo noi non ci rendiamo conto di quanto siamo fortunati a poter osservare questa poderosa fortificazione sulle pendici del colle Cidneo dove hanno camminato i Romani durante l'età del Bronzo, i Visconti e i potenti della Serenissima. Il Falcone è stato protagonista durante la lotta contro gli Austriaci nelle X giornate di Brescia. Il castello ospita il primo esempio di monumento ferroviario in Italia, una locomotiva chiamata "Prigioniera del Falco d'Italia"; possiamo anche trovare il primo osservatorio astronomico nazionale, la Specola, collocato sul Bastione San Marco.

Per aiutarci a valorizzare il nostro patrimonio artistico e culturale c'è il FAI (Fondo Ambiente Italiano), un'associazione che dal 1975 si impegna ogni giorno per proteggere le bellezze del nostro Paese e per raccontarle agli Italiani di oggi e di domani. Ad anni alterni il FAI organizza una gara intitolata "I luoghi del cuore" nella quale vengono proposti dei monumenti o dei luoghi da conoscere e valorizzare. Ogni persona può votare il proprio "luogo" e in palio, per i primi tre classificati, ci sono dei fondi da investire per progetti di riqualifica, tutela e valorizzazione. Quest'anno le votazioni si sono concluse il 15 dicembre e il nostro caro Castello è classificato al 3° posto.

Provate ad immaginare Brescia senza questo suo simbolo! Sarebbe una città qualunque.

UN GRAZIE sincero a chi ha espresso il suo voto !!!

Stefano Donati, Federico Fanetti, Marco Pretto



giornalinostudentiamo@gmail.com



IN REDAZIONE

revisione articoli

Suor ELENA PALAZZI

Prof. MATTIA BARONIO

Maestra DEBORAH RAGNOLI

grafica

Prof.ssa

IRENE ZENTILINI

